



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2026

TITOLO DEL PROGETTO:

SCU a servizio dei più fragili nei Comuni veneti

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore: A - Assistenza

1. Persone con disabilità
2. Adulti e terza età in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il paragrafo che segue presenta l'obiettivo progettuale comune a tutti gli Enti di accoglienza e correlato al programma, gli obiettivi di inclusione sociale e gli obiettivi specifici, riconducibili all'obiettivo del progetto, messi in relazione alla situazione di partenza in cui versa il singolo ente e la situazione di arrivo a cui si auspica.

Obiettivo progettuale comune e condiviso dagli Enti di accoglienza

Il progetto, attraverso una serie integrata di servizi, si pone l'obiettivo generale di **garantire un'elevata qualità della vita (benessere fisico, sociale e economico) alla popolazione anziana e con disabilità**, contrastandone l'isolamento e supportandone l'autonomia per riservare il ricorso all'ospedalizzazione o al ricovero solo ai casi strettamente necessari e migliorando e integrando la gamma di servizi offerti dagli organi competenti nell'ambito sociale.

Inoltre, nel contesto di territori urbanizzati da una parte e Comuni di piccole e piccolissime dimensioni con poche case sparse e pochi collegamenti tra le varie località fa emergere la necessità di garantire servizi che prevengano la solitudine e l'emarginazione a cui sono più soggette le fasce deboli della popolazione.

I Comuni intendono integrare i servizi tradizionali con la messa a sistema di strumenti e interventi innovativi che possano rispondere a necessità sempre più complesse: non si tratta più di garantire solamente l'assistenza sanitaria ma di dare risposte concrete a bisogni di socialità e prevenzione della solitudine e della povertà. Con l'incremento della speranza di vita è sempre più ampia la fascia di popolazione anziana che, pur non necessitando di cure assistenziali e sanitarie, si trovano ad affrontare situazioni di disagio sociale e solitudine.

L'obiettivo è perseguito anche grazie alla creazione e lo sviluppo continuo di una rete, composta ed organizzativamente ordinata, di politiche, di risorse e di interventi a sostegno della domiciliarità e delle famiglie che si fanno carico della cura, dell'assistenza e della tutela delle persone fragili. Nel dettaglio, il macro obiettivo generale si declina nei seguenti obiettivi specifici a cui i progetti rispondono:

- Sviluppare l'autonomia ed il sostegno di anziani e persone con disabilità a rischio di esclusione e/o di isolamento sociale, per promuoverne le condizioni di benessere;
- Migliorare l'efficacia dei servizi di supporto alla domiciliarità e alla socializzazione per anziani e persone con disabilità;
- Migliorare la gestione dei servizi sociali in termini di efficacia, capacità di gestire un numero crescente di utenti, capacità di informare capillarmente la popolazione anche attraverso nuove modalità comunicative;
- Migliorare il coordinamento e la collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti nell'organizzazione e gestione dei servizi sociali.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Dal primo giorno di avvio del progetto l'operatore volontario sarà affiancato dall'OLP che gli fornirà tutte le indicazioni utili ad operare.

Dopo questo primo periodo di formazione on the job potrà inserirsi in modo attivo e relativamente autonomo, se ritenuto necessario dall'OLP, nei servizi previsti, potendo sempre contare sul coordinamento e sulla supervisione del proprio operatore e del personale di riferimento dei servizi. Le attività che gli operatori volontari svolgeranno in modo condiviso sono indicate nei punti precedenti e riguardano: l'accoglienza, la formazione, il monitoraggio, il tutoraggio, la certificazione delle competenze. Inoltre, come si evince dalle pagine che seguono, gli operatori volontari all'interno delle sedi di servizio svolgeranno attività comuni e attività particolarmente legate agli obiettivi e ai bisogni intercettati dalla sede di servizio.

Di seguito sono esplicitate, per ogni sede di attuazione del progetto e in relazione all'area di intervento, la descrizione del ruolo e delle attività previste per ciascuno dei volontari richiesti a seconda dei relativi servizi.

1. COMUNE DI BRUGINE – sede 177037

Obiettivo 1: Migliorare l'efficacia dei servizi di supporto alla domiciliarità e alla socializzazione per anziani e disabili

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Assistenza alla domiciliarità	1. Consegna pasto a domicilio	Il volontario si occuperà della distribuzione dei pasti caldi agli utenti del servizio. Il volontario, inoltre, potrà supportare gli utenti nel disbrigo di commissioni quotidiane e intrattenere gli utenti con attività ricreative. In queste occasioni potrà inoltre capire eventuali bisogni degli utenti, da segnalare alle assistenti sociali in un'ottica di prevenzione del disagio.
	2. Supporto al disbrigo di commissioni (spesa, bollette, ecc.)	
	3. Compagnia e intrattenimento presso il domicilio	
2. Trasporto sociale e attività ricreative	1. Accompagnamento anziani o disabili presso centri diurni e ricreativi.	Il volontario si occuperà di accompagnare gli anziani o le persone con disabilità

	2.Coordinamento e collaborazione con enti del territorio (ETS, Circoli)	presso centri diurni o per partecipare ad attività ricreative. Il volontario potrà essere coinvolto anche nell'organizzazione del servizio, curandone la logistica e il coordinamento con gli altri soggetti coinvolti per identificare occasioni di partecipazione e ricreazione per gli anziani e i disabili
	3.Assistenza durante attività ricreative e di socializzazione	
3. Orientamento dell'utenza	1. Coordinamento e comunicazione con gli altri soggetti coinvolti nelle attività assistenziali	Il volontario sarà coinvolto nelle attività d'ufficio connesse ai servizi erogati: accoglienza utenti, raccolta della modulistica e delle pratiche presentate dall'utente, organizzazione del calendario degli interventi e dei trasporti, ecc. Il volontario potrà anche occuparsi della predisposizione dei materiali informativi sia online che offline.
	2. Predisposizione materiale informativo	
	3. Attività di informazione e orientamento (allo sportello, al telefono, via email, ecc.)	
	4. Supporto agli utenti nella compilazione delle domande di accesso ai vari servizi	

2. COMUNE DI CARMIGNANO DI BRENTA – sede 177039

Obiettivo 1: Migliorare la qualità della vita di anziani e disabili presso il proprio domicilio

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Assistenza alla domiciliarità	1. Consegna pasto a domicilio	Il volontario si recherà presso il domicilio degli anziani seguiti per la consegna pasti e spesa. Potrà supportarli nel disbrigo di commissioni quotidiane e intrattenere gli utenti con attività ricreative. In queste occasioni potrà inoltre capire eventuali bisogni degli utenti, da segnalare alle assistenti sociali in un'ottica di prevenzione del disagio.
	2. Disbrigo commissioni	
	3. Compagnia, socializzazione e ricreazione nella casa dell'utente	
	4. Compagnia durante il pasto	

Obiettivo 2: Agevolare l'accesso all'Ufficio Servizio Sociale e l'espletamento delle pratiche

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Gestione attività dell'ufficio	1. Accoglienza degli utenti che accedono all'Ufficio Servizio e orientamento ai servizi.	Il volontario affiancherà il personale amministrativo e l'assistente sociale nella gestione dell'ufficio (front-office) e nella gestione delle pratiche fino alla loro archiviazione, in modo da migliorare la comunicazione con i possibili utenti e soprattutto di ridurre i tempi di attesa per l'erogazione dei servizi.
	2. Ascolto e raccolta bisogni degli utenti.	
	3. Gestione delle attività di back office relative ai servizi erogati	

Per il giovane con minori opportunità non sono previste ulteriori attività oltre quelle descritte sopra.

3. COMUNE DI FRATTA POLESINE – sede 231184

Obiettivo 1: Migliorare l'efficacia dei servizi di assistenza rivolto a persone con disabilità e anziani

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Assistenza alla domiciliarità	1. Supporto al disbrigo di commissioni (spesa, bollette, ecc.)	Il volontario si recherà presso il domicilio degli anziani seguiti per supportarli nel disbrigo di commissioni quotidiane e intrattenere gli utenti con attività ricreative.
	2. Compagnia e intrattenimento presso il domicilio	
	3. Trasporto sociale	In queste occasioni potrà inoltre capire eventuali bisogni degli utenti, da segnalare alle assistenti sociali in un'ottica di prevenzione del disagio. Il volontario, inoltre, accompagnerà l'utente presso attività ricreative organizzate sul territorio. Presso l'Ufficio Servizi alla Persona potrà occuparsi dell'accoglienza e orientamento dell'utenza (supporto nella compilazione delle pratiche, servizio informativo, ecc.)
	4. Attività amministrative dell'Ufficio	
2. Banco alimentare	1. Organizzazione servizio	Il volontario sarà coinvolto nell'organizzazione e gestione del banco alimentare. Si potrà occupare anche di consegnare i pacchi a domicilio delle persone con disabilità o in condizione di fragilità
	2. Gestione banco alimentare	
	3. Consegna pacchi a domicilio	

Per il giovane con minori opportunità non sono previste ulteriori attività oltre quelle descritte sopra.

4. COMUNE DI LONGARE – sede 177092

Obiettivo 1: Migliorare l'efficacia dei servizi di supporto alla domiciliarità e alla socializzazione per anziani e persone con disabilità

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Assistenza alla domiciliarità	1. Trasporto sociale	Il volontario, su indicazione dell'assistente sociale, collaborerà ai servizi di assistenza domiciliare. Potrà occuparsi di accompagnare gli anziani e le persone con disabilità presso strutture diurne o centri medici, del disbrigo di piccole commissioni a supporto degli utenti seguiti. Inoltre potrà tenere compagnia all'anziano presso la propria abitazione o, in collaborazione con le organizzazioni, durante momenti ricreativi organizzati sul territorio. In queste occasioni potrà inoltre capire eventuali bisogni degli utenti, da
	2. Disbrigo commissioni e spese	
	3. Attività di socializzazione presso il domicilio o strutture del Comune	

		segnalare alle assistenti sociali in un'ottica di prevenzione del disagio.
2. Consegna pasto a domicilio	1. Raccolta adesioni	Il volontario si occuperà di supportare gli operatori nella raccolta adesioni e nel coordinamento con la Casa di Riposo. Provvederà poi al servizio di consegna. L'attività potrà essere utile anche per instaurare un contatto con l'anziano e per monitorarne l'andamento, segnalando se dovesse esserci bisogno, eventuali criticità all'assistente sociale.
	2. Coordinamento con Casa di riposo	
	3. Implementazione del servizio	
3. Gestione attività dell'Ufficio	1. Accoglienza degli utenti che accedono all'Ufficio Servizio e orientamento ai servizi.	Il volontario affiancherà il personale amministrativo e l'assistente sociale nella gestione dell'ufficio (front-office) e nella gestione delle pratiche fino alla loro archiviazione, in modo da migliorare la comunicazione con i possibili utenti e soprattutto di ridurre i tempi di attesa per l'erogazione dei servizi.
	2. Segretariato con risposta telefonica o a mezzo mail	
	3. Gestione delle attività di back office relative ai servizi erogati	
	4. Organizzazione e pianificazione attività e interventi.	

5. COMUNE DI LONIGO – sede 177094

Obiettivo 1: Incrementare gli interventi assistenziali a favore di anziani e disabili

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Espletamento di piccole commissioni	1. Accompagnamento presso le strutture del territorio	Il volontario sarà coinvolto nelle attività di accompagnamento o svolgimento di attività all'esterno dell'abitazione (spesa, visite mediche, disbrigo pratiche, passeggiate) in modo di reintegrare l'anziano e il disabile nel contesto sociale prevenendone la solitudine.
	2. Aiuto nel disbrigo delle commissioni	
2. Trasporto sociale	1. Raccolta adesioni al servizio	Il volontario sarà coinvolto come accompagnatore e a seconda delle esigenze anche come autista per trasporto e accompagnamento presso centri diurni o di riabilitazione o presso strutture ricreative, assistenziali e sanitarie (nello specifico in occasione di visite o esami medici presso strutture ospedaliere o ambulatoriali). Il volontario farà compagnia all'utente durante il viaggio con veicolo comunale condotto da un volontario dell'Associazione Auser; lo assisterà nei momenti di attesa presso le strutture e, in casi eccezionali, preleverà personalmente con veicolo comunale l'utente presso la propria abitazione e lo riaccompagnerà a casa.
	2. Prelievo dell'utente presso il proprio domicilio e riaccompagnamento	
	3. Accompagnamento anziani presso strutture assistenziali, sanitarie e ricreative	
	4. Accompagnamento durante il tragitto e compagnia e supporto durante l'attesa	
	5. Gestione delle attività burocratiche eventualmente previste (accettazione, registrazione, ecc.)	

		Il volontario riceverà le prenotazioni telefoniche degli utenti e le trasmetterà all'Auser per lo svolgimento dei viaggi
3. Gestione pratiche d'ufficio	1. Gestione delle attività di front-office e back-office relative ai servizi erogati	Il volontario supporterà l'Ufficio Servizi Sociali nella raccolta delle domande di attivazione del servizio di trasporto sociale. Supporterà altresì l'Ufficio Servizi Sociali nel rilascio di autorizzazioni alla sosta a favore di persone con limitata o impedita capacità motoria.
	2. Gestione delle informazioni in entrata e in uscita dei servizi erogati	
	3. Supporto al rilascio di autorizzazioni alla sosta a favore di persone con limitata o impedita capacità motoria.	

Per il giovane con minori opportunità non sono previste ulteriori attività oltre quelle descritte sopra.

6. COMUNE DI PINCARA – sede 177120

Obiettivo 1: Migliorare l'efficacia dei servizi di supporto alla domiciliarità e alla socializzazione per anziani e disabili

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Trasporto sociale	1. Raccolta adesioni	Il volontario collaborerà con l'OLP all'organizzazione del servizio e fornirà cura e assistenza ai trasportati accompagnandoli presso strutture, centri diurni, centri medici per visite e/o prestazioni sanitarie in modo da soddisfare nella maniera più completa ed efficiente possibile tutte le esigenze di trasporto della popolazione che non è in grado di spostarsi autonomamente
	2. Prelievo dell'utente presso il proprio domicilio e riaccompagnamento.	
	3. Accompagnamento degli utenti presso centri diurni, strutture ricreative, assistenziali e sanitarie.	
	4. Compagnia e supporto durante l'attesa	
2. Consegna pasto a domicilio	1. Progettazione servizio	Il volontario collaborerà alla progettazione del servizio in collaborazione con la onlus attiva sul territorio. Contribuirà alla promozione e raccolta adesioni. Una volta avviato il servizio provvederà al servizio di consegna. L'attività potrà essere utile anche per instaurare un contatto con l'anziano e per monitorarne l'andamento, segnalando se dovesse esserci bisogno, eventuali criticità all'assistente sociale.
	2. Raccolta adesioni	
	3. Implementazione del servizio	
	4. Monitoraggio utenti	
3. Attività ricreative	1. Coordinamento con organizzazioni del territorio	Il volontario affiancherà il personale amministrativo e l'assistente sociale nell'organizzazione delle attività e nel coinvolgimento dell'utenza. Si potrà occupare anche del contatto con le realtà del territorio per la programmazione delle attività e della loro promozione.
	2. Organizzazione e calendarizzazione attività	
	3. Promozione attività	
	4. Implementazione attività	

7. COMUNE DI POJANA MAGGIORE – sede 177194

Obiettivo 1: Migliorare l'efficacia dei servizi di supporto alla domiciliarità e all'inclusione sociale per anziani, adulti, minori anche disabili o in condizioni di disagio

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Trasporto sociale	1. Raccolta adesioni	Il volontario collaborerà all'organizzazione del servizio e fornirà cura e assistenza ai trasportati accompagnandoli presso strutture, centri diurni, centri medici per visite e/o prestazioni sanitarie in modo da soddisfare nella maniera più completa ed efficiente possibile tutte le esigenze di trasporto della popolazione che non è in grado di spostarsi autonomamente
	2. Prelievo dell'utente presso il proprio domicilio e riaccompagnamento.	
	3. Accompagnamento degli utenti presso centri diurni, strutture ricreative, assistenziali e sanitarie.	
	4. Compagnia e supporto durante l'attesa	
2. Consegna pasto domicilio	1. Raccolta adesioni	Il volontario provvederà al servizio di consegna pasto. L'attività potrà essere utile anche per instaurare un contatto con l'anziano e per monitorarne l'andamento, segnalando se dovesse esserci bisogno, eventuali criticità all'assistente sociale o proponendo eventuali attività migliorative.
	2. Implementazione del servizio	
	3. Monitoraggio utenti	
3. Assistenza domiciliare	1. Raccolta adesioni	Il volontario potrà provvedere al servizio di assistenza domiciliare. L'attività potrà essere utile anche per instaurare un contatto con l'anziano e per monitorarne l'andamento, segnalando se dovesse esserci bisogno, eventuali criticità all'assistente sociale o proponendo eventuali attività migliorative.
	2. Esecuzione ed implementazione del servizio	
	3. Monitoraggio utenti	
4. Assistenza e sorveglianza studenti disabili scuola primaria, secondaria e infanzia	1. Accompagnamento su scuolabus	Il volontario supporterà i minori disabili in ambito scolastico con attività di: - accompagnamento sullo scuolabus per promuovere una maggiore sicurezza e integrazione dei minori in situazione di disabilità identificati dai servizi sociali e una maggiore inclusione nel gruppo dei pari; - vigilanza degli studenti in possesso di disabilità durante la consumazione dei pasti nelle mense scolastiche durante l'orario pre-post scuola nonché durante le attività parascolastiche e/o didattiche.
	2. Assistenza e sorveglianza scolastica (mensa, pre e post scuola, attività parascolastiche e scolastiche)	
5. Attività ricreative e sociali rivolte a minori, giovani, adulti e anziani	1. Coordinamento e collaborazione con enti del territorio (ETS, Circoli)	Il volontario viene coinvolto nell'organizzazione e gestione di attività di natura culturale e sociale promuovendo l'accompagnamento e l'aggregazione dei soggetti coinvolti quali minori, giovani, ragazzi, adulti, anziani, anche disabili, per favorire la socialità e l'inclusione.
	2. Assistenza durante attività ricreative e di socializzazione	
	3. Aggregazione e animazione giovanile e coinvolgimento in	

	attività rivolte ai giovani anche con disabilità e ai minori in condizione di disagio	Il volontario si occuperà anche del contatto con le realtà associative del territorio per la programmazione, realizzazione e promozione di attività proprie anche co-organizzate dall'Ufficio Servizi Sociali/Servizi alla persona. Le attività sopra descritte potranno anche svolgersi presso sedi diverse quali ad esempio sale comunali, Villa Pojana, ecc.
6. Gestione attività d'ufficio a supporto dell'Ufficio servizi sociali/servizi alla persona	1. Accoglienza degli utenti che accedono all'Ufficio Servizio e orientamento ai servizi. 2. Segretariato con risposta telefonica o a mezzo mail 3. Gestione delle attività di back office relative ai servizi erogati 4. Organizzazione e pianificazione attività e interventi.	Il volontario affiancherà il personale amministrativo e l'assistente sociale nella gestione dell'ufficio (front-office) e nella gestione delle pratiche fino alla loro archiviazione, in modo da migliorare la comunicazione con i possibili utenti e soprattutto di ridurre i tempi di attesa per l'erogazione dei servizi.

8. COMUNE DI SAN BELLINO – sede 231044

Obiettivo 1: Migliorare l'efficacia dei servizi di supporto alla domiciliarità e alla socializzazione per anziani e disabili

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. SAD	1. Supporto al disbrigo di commissioni (spesa, bollette, ecc.) 2. Compagnia e intrattenimento presso il domicilio 3. Trasporto sociale e attività ricreative 4. Attività amministrative dell'Ufficio (Area servizi alla persona)	Il volontario si recherà presso il domicilio degli anziani e disabili seguiti, per supportarli nel disbrigo di commissioni quotidiane e intrattenere gli utenti con attività ricreative. In queste occasioni il volontario potrà, inoltre, capire eventuali bisogni degli utenti, da segnalare all'assistente sociale in un'ottica di prevenzione del disagio. Il volontario, inoltre, si renderà disponibile ad accompagnare l'utente presso centri diurni o altre attività ricreative organizzate nel territorio. Presso l'Ufficio Servizi alla Persona potrà occuparsi dell'accoglienza e orientamento dell'utenza (supporto nella compilazione delle pratiche, servizio informativo, ecc.), in collaborazione con l'Ufficio Servizi Sociali.
2. Analisi dei bisogni	1. Predisposizione questionario 2. Organizzazione rilevazione 3. Somministrazione questionario ed ascolto attivo delle persone interessate 4. Analisi dati	Il volontario sentita l'Amministrazione e l'Ufficio competente, predisporrà una scheda di rilevazione che sia più intuitiva e mirata possibile a raccogliere in maniera esaustiva le esigenze e bisogni del target di riferimento.

	5. Ideazione di strategie e interventi volti a rispondere ai bisogni	Una volta adottata la strategia di rilevazione più opportuna si recherà e/o contatterà gli anziani e disabili coinvolti. Lo stesso fornirà loro, inoltre, uno spazio di ascolto empatico e un contatto diretto con i Servizi Sociali, evidenziando esigenze e facilitando l'accesso ai servizi preposti. In seguito alla raccolta dei dati, sarà compito del volontario creare un database di riferimento, con le informazioni raccolte, per rendere fruibili i dati agli Uffici dei Servizi Sociali. Inoltre, si occuperà di analizzare con gli Uffici le istanze e le aspettative della popolazione coinvolta, al fine di adottare strategie utili a rispondere ai bisogni presentati.
--	--	---

9. COMUNE DI SANT'URBANO – sede 231173

Obiettivo 1: Incrementare la qualità e il numero degli interventi assistenziali a favore della popolazione fragile

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Trasporto/accompagnamento sociale	1. Gestione prenotazione telefonica e appuntamenti	Il volontario effettuerà direttamente il trasporto o fornirà assistenza durante il trasporto (affiancando l'autista) per gli utenti non autonomi negli spostamenti che hanno bisogno di raggiungere i vari servizi educativi, sociosanitari o scolastici e commerciali del territorio. Il volontario si occuperà di gestire le richieste di trasporto/accompagnamento sociale, di gestire gli appuntamenti e l'agenda coordinandosi con i volontari ANTEAS già attivi sul territorio ed il personale comunale
	2. Prelievo dell'utente presso il proprio domicilio e riaccompagnamento	
	3. Accompagnamento/trasporto presso strutture specialistiche, terapeutiche, scolastiche, ricreative, sociosanitarie	
	4. Monitoraggio servizio	
2. Segretariato sociale	1. Accoglienza, ascolto e rilascio informazioni all'utenza.	Il volontario sarà coinvolto nelle attività di segretariato sociale offrendo agli utenti informazioni e orientamento nella scelta dei servizi socio assistenziali che rispondono al meglio ai loro bisogni. Il volontario potrà essere coinvolto inoltre nel disbrigo delle pratiche amministrative.
	2. Gestione burocratica e documentale delle pratiche.	
	3. Informatizzazione delle pratiche ed elaborazione dati.	

10. COMUNE DI VILLAMARZANA – sede 231041

Obiettivo 1: Potenziare i servizi assistenziali in favore di persone con disabilità e anziani

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1.SAD	1. Supporto al disbrigo di commissioni (spesa, bollette, ecc.)	Il volontario si recherà presso il domicilio degli anziani seguiti per supportarli nel disbrigo di commissioni quotidiane e intrattenere gli utenti con attività ricreative. In queste occasioni potrà inoltre capire eventuali bisogni degli utenti, da segnalare all'assistente sociale in un'ottica di prevenzione del disagio. Presso l'Ufficio Servizi alla Persona potrà occuparsi dell'accoglienza e orientamento dell'utenza (supporto nella compilazione delle pratiche, servizio informativo, ecc.)
	2. Compagnia e intrattenimento presso il domicilio	
	3. Attività amministrative dell'Ufficio (Area servizi alla persona)	
2. Trasporto sociale	1. Raccolta adesioni	Il volontario sarà coinvolto nel trasporto e accompagnamento presso centri diurni o di riabilitazione o presso strutture ricreative, assistenziali e sanitarie (nello specifico in occasione di visite o esami medici presso strutture ospedaliere o ambulatoriali). Il volontario farà compagnia all'utente durante il viaggio con veicolo comunale e lo assisterà nei momenti di attesa presso le strutture.
	2. Prelievo dell'utente presso il proprio domicilio e riaccompagnamento	
	3. Accompagnamento anziani presso strutture assistenziali, sanitarie e ricreative	
	4. Accompagnamento durante il tragitto e compagnia e supporto durante l'attesa	
	5. Gestione delle attività burocratiche eventualmente previste (accettazione, registrazione, ecc.)	

SEDI DI SVOLGIMENTO:

REGIONE	PROV	ENTE DI ACCOGLIENZA	SETTORE	CODICE SEDE	INDIRIZZO	CIVICO	CAP	POSIZIONI TOTALI	DI CUI GMO
VENETO	PD	COMUNE DI BRUGINE	Assistenza	177037	Via ROMA	48	35020	1	0
VENETO	PD	COMUNE DI CARMIGNANO DI BRENTA	Assistenza	177039	Piazza MARCONI	1	35010	2	1
VENETO	RO	COMUNE DI FRATTA POLESINE	Assistenza	231184	Via G. TASSO	37	45025	2	1
VENETO	VI	COMUNE DI LONGARE	Assistenza	177092	Via MARCONI	26	36023	1	0
VENETO	VI	COMUNE DI LONIGO	Assistenza	177094	Via CASTELGIUNCOLI	5	36045	2	1
VENETO	RO	COMUNE DI PINCARA	Assistenza	177120	Via MATTEOTTI	287	45020	2	1
VENETO	VI	COMUNE DI POJANA MAGGIORE	Assistenza	177194	Via MATTEOTTI	49	36026	1	0
VENETO	RO	COMUNE DI SAN BELLINO	Assistenza	231044	Piazza EZIO GALVANI	2	45020	1	0
VENETO	PD	COMUNE DI SANT'URBANO	Assistenza	231173	Via EUROPA	20	35040	1	0
VENETO	RO	COMUNE DI VILLAMARZANA	Assistenza	231041	Via 43 Martiri	3	45030	1	0
								14	4

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

14 posti disponibili. Non sono previsti i servizi di vitto e alloggio.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Tutti gli operatori volontari dovranno svolgere servizio 5 o 6 giorni a settimana con una media di 25 ore settimanali.

In tutte le sedi è richiesto:

Flessibilità oraria.

Disponibilità a prestare servizio nel fine settimana, in giorni festivi e/o in orario serale in occasione di eventi e attività connesse al servizio.

Rispetto della privacy.

Rispetto delle generali regole di comportamento valide per i dipendenti dell'Ente di accoglienza; rispetto delle normative nazionali e dei codici comportamentali.

Disponibilità a guidare i mezzi dell'ente.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti

NO

Eventuali tirocini riconosciuti

NO

Il progetto prevede la Certificazione delle competenze professionali ai sensi del DLGS n.13/2013, la certificazione sarà rilasciata da AnciLab s.r.l. che è soggetto titolato. Le competenze professionali che potranno essere acquisite e quindi certificate sono pertinenti al settore progettuale e alle attività svolte dagli operatori volontari.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NESSUNO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione accreditato prevede:

- la valutazione dei titoli dichiarati dai candidati nella domanda di partecipazione;
- un colloquio in presenza oppure a distanza attraverso l'utilizzo di piattaforme on line;

È stata stimata in 20 minuti la durata congrua minima del colloquio individuale. All'occasione e secondo necessità potranno essere effettuati colloqui di gruppo previa informazione al candidato.

Durante i colloqui, oggetto di valutazione saranno i seguenti aspetti:

- Conoscenza delle finalità del servizio civile e del progetto da parte del candidato
- Esame generale della motivazione
- Idoneità del candidato rispetto alle mansioni previste dal progetto
- Capacità di relazione e profilo attitudinale

Per effettuare la valutazione si indagherà sulla conoscenza da parte dei candidati del contesto, del progetto, del servizio civile e della natura stesse dell'Ente che hanno individuato come sede di servizio. Inoltre, si valuterà l'attinenza formativa e personale dei candidati in relazione all'ambito progettuale scelto.

Nel corso del colloquio i selettori avranno a disposizione:

- una check list di domande da sottoporre al candidato per rilevare le esperienze professionali, la motivazione, le attitudini, la conoscenza del progetto e del servizio civile in generale;
- le sintesi dei progetti;
- il sistema on line informativo utile per inserire i punteggi e produrre le graduatorie.

Il processo si conclude con l'attribuzione dei punteggi e la conferma delle graduatorie.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il percorso di formazione generale propone agli OV due giornate d'aula in presenza, una giornata a distanza in modalità sincrona e quattro moduli di FAD asincrona.

La formazione generale consisterà in un percorso comune a tutti i giovani di servizio civile avviati nello stesso bando.

A partire dal concetto di "difesa civile non armata e nonviolenta", la formazione avrà come contenuto generale l'elaborazione e la contestualizzazione sia dell'esperienza di servizio civile, sia dell'identità sociale del volontario, in relazione ai principi normativi fornendo una "cassetta degli attrezzi", in termini di informazioni e spunti di riflessione utili ad affrontare l'esperienza e a costruirne il significato.

1. Modalità

Il progetto prevede 30 ore totali di formazione generale di cui:

- Formazione in presenza: 16 ore (n. 2 giornate d'aula) presso la sede centrale e nelle sedi periferiche su base regionale e provinciale (53% del totale delle ore di formazione generale).
- Formazione a distanza (FAD): 14 ore (meno del 50% delle ore complessive).

Modalità sincrona: 5 (17% del totale delle ore di formazione generale).

Modalità asincrona: 9 ore (30% del totale delle ore di formazione generale).

2. Tecniche e metodologia

I metodi e le tecniche sono riconducibili alle Linee guida (Decreto n. 88 del 31 gennaio 2023 Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale)

La formazione offre alle/agli operatrici/operatori volontarie/i uno spazio di rilettura e rielaborazione dell'esperienza di servizio, che favorisce, da un lato, l'"imparare facendo" e, dall'altro, l'attuazione del potenziale formativo del servizio come esperienza in cui praticare ed apprendere i valori costituzionali, contribuendo alla loro disseminazione nella società.

In particolare, si farà ricorso a:

- Lezioni interattive: non solo lezione frontale, ma collaborazione con gli operatori volontari attraverso lavori di gruppo e discussioni, momenti di confronto tra i partecipanti, utilizzo di presentazioni, video e materiali di supporto. Questo aiuta a stimolare la riflessione a favorire lo scambio di idee e l'apprendimento reciproco.
- Esercitazioni pratiche e simulazioni: Per rendere più concreti alcuni concetti, vengono spesso proposte attività pratiche come role-playing, simulazioni di situazioni reali che i volontari potrebbero incontrare durante il servizio, o analisi di casi studio. Questo permette di sviluppare competenze e di mettersi alla prova in un ambiente protetto.

La formazione generale sarà erogata entro il 180° giorno dall'avvio del progetto con due approcci metodologici:

- Formale (Lezione frontale): coprirà il 30% del monte ore complessivo; è utile per introdurre un argomento e garantire a tutti informazioni condivise; consente di organizzare e veicolare i contenuti in modo organico;
- Non formale: corrisponde al 40% del monte ore complessivo. La situazione formativa che fa riferimento alle dinamiche di un gruppo è legata a risultati di facilitazione in modo che gli OV riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza e patrimonio culturale, e dalle risorse che l'Ente mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti. Le tecniche utilizzate comprendono, in maniera ampia, la sinottica e il metodo dei casi, l'esercitazione, i giochi di ruolo, e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento, sia esperienze riconducibili alla formazione, alle relazioni in e di gruppo.
- Formazione a distanza (FAD): coprirà il 30% del monte ore complessivo del piano formativo. Questa metodologia offrirà agli OV la possibilità di approfondire e completare a distanza le tematiche affrontate attraverso la metodologia frontale e non formale, oltre ad approfondire argomenti e temi aggiuntivi rispetto ai contenuti d'aula. Gli OV avranno a disposizione contenuti audio, video e di testo caricati nell'apposita piattaforma dedicata e i test di verifica.

3. Risorse tecniche impiegate:

Aule attrezzate nella sede centrale e nelle sedi periferiche su base regionale e provinciale, PC e videoproiettore, manuali cartacei e dispense elettroniche, video, piattaforma FAD sincrona e asincrona, schede di verifica e valutazione del percorso formativo, sito internet.

Sede di realizzazione

Per la realizzazione della formazione generale si utilizzeranno aule attrezzate nelle sedi di:

- ANCI regionali coinvolte nei progetti;
- Enti di accoglienza dei progetti
- altre eventuali sedi periferiche individuate su base regionale e provinciale.

Durata

La formazione generale prevede 30 ore totali modulate come segue:

- 16 ore di formazione d'aula in presenza;
- 5 ore di formazione on line in modalità sincrona;
- 9 ore di formazione a distanza in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica “mette in situazione” l’operatore volontario nel contesto dell’Ente di accoglienza e del progetto. È erogata con tecniche che comprendono la lezione frontale e l’esercitazione con dinamiche non formali e la formazione a distanza. La formazione specifica consente all’operatore volontario di ricevere gli strumenti, le informazioni e le conoscenze necessarie allo svolgimento del suo servizio.

Il progetto prevede l’attivazione anche di moduli per la conoscenza dell’Ente di accoglienza nei suoi aspetti organizzativi e di funzionamento; si investirà sulla conoscenza delle tipologie dei destinatari del servizio e delle specifiche competenze utili per lo svolgimento delle attività di progetto anche attraverso lo studio di casi e i role playing.

La particolarità della formazione specifica è riferita a una programmazione che considera con attenzione le problematiche scaturite dalla concreta situazione in cui l’operatore volontario è inserito. La funzione del formatore è quella di condurre l’operatore volontario all’interno dell’esperienza, di fornirgli riferimenti per il confronto, di indicare gli strumenti e i principi utili a interpretare le situazioni.

Il progetto prevede 72 ore totali di formazione specifica di cui:

- 51 ore di formazione d’aula in presenza, di cui 8 ore dedicate ai rischi connessi all’impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile;
- 21 ore di formazione specifica on line in modalità asincrona.

La formazione d’aula in presenza è utile per creare anche una relazione più efficace tra gli operatori volontari e i formatori e tra gli operatori volontari stessi. Con gli strumenti e i materiali fruiti in forma asincrona i volontari possono accedere alle informazioni secondo le proprie comodità, l’erogazione della formazione non necessita di una compresenza spazio temporale tra il formatore e il corsista. I due approcci hanno caratteristiche completamente diversi, è necessario scegliere in base alla natura dei contenuti del corso da erogare la modalità più idonea al soddisfacimento dei bisogni e al raggiungimento degli obiettivi. Si specifica che nel caso della formazione specifica in forma asincrona l’Ente ha investito su una piattaforma (Moodle), un set di contenuti progettati ad hoc per il servizio civile e docenti (e-moderator) in grado di gestire percorsi di FAD asincrona con estrema efficacia. La modalità attuata è già utilizzata per la formazione degli Amministratori locali e dei dipendenti e funzionari dei Comuni.

Tecniche e metodologie

Formazione specifica d’aula in presenza (51 ore complessive)

La formazione specifica d’aula, erogata da formatori esperti, seguirà prevalentemente tecniche attive di formazione, ovvero attività procedurali che coinvolgono attivamente il giovane nel processo di apprendimento.

Le proposte si collocano nell’ambito di tre metodologie e tecniche attive:

1. **tecniche simulative**, in cui troviamo ad esempio il role playing per l’interpretazione e l’analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali. Il role playing consiste nella simulazione dei comportamenti e degli atteggiamenti adottati generalmente nella vita reale. I volontari devono assumere i ruoli assegnati dal formatore e comportarsi come pensano che si comporterebbero realmente nella situazione data. Questa tecnica ha l’obiettivo di far acquisire la capacità di impersonare un ruolo e di comprendere in profondità ciò che il ruolo richiede. Il role playing riguarda i comportamenti degli individui nelle relazioni interpersonali in precise situazioni operative per scoprire come le persone possono reagire in tali circostanze. Il role playing si conclude con una verifica degli apprendimenti.
2. **analisi della situazione** ci si avvale di casi reali, come ad esempio lo studio di caso in cui si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio ad una situazione o a un problema. Lo studio di caso consiste nella descrizione dettagliata di una situazione reale. Con

esso si intende sviluppare nei volontari le capacità analitiche necessarie per affrontare sistematicamente una situazione complessa di cui sono fornite tutte le indicazioni fondamentali. L'obiettivo di questa tecnica non è quello di risolvere un problema, bensì quello di imparare ad affrontare le situazioni e i problemi, ad individuarli e a posizionarli. Accanto allo sviluppo delle capacità analitiche, il metodo dello studio di caso presenta anche altri importanti aspetti formativi, se utilizzato come tecnica di gruppo. L'interazione tra gli operatori volontari infatti:

- favorisce la conoscenza delle altre persone, scoraggiando dall'emettere semplicistici giudizi nei loro confronti;
- permette di capire come le stesse situazioni o problemi possano essere valutati in modo diverso da persone diverse;
- consente di abbattere facili generalizzazioni, utili soltanto come difese individuali;
- sensibilizza e forma alla interazione e alla discussione creando condizioni che facilitano una migliore comprensione reciproca;
- mette in evidenza le difficoltà che presenta il pensare ad un problema reale e il giungere ad una eventuale soluzione di gruppo.

3. **produzione cooperativa**, tra cui troviamo il metodo del cooperative learning, per lo sviluppo integrato di competenze cognitive, operative e relazionali. L'apprendimento cooperativo è un metodo didattico-educativo di apprendimento costituito dalla cooperazione fra gli operatori volontari, ciascuno dei quali mette a disposizione del gruppo il suo sapere e le sue competenze. Apprendere in gruppo si rivela molto efficace non solo sul piano cognitivo, ma anche per quanto riguarda l'attivazione dei positivi processi socio-relazionali, ciascun componente, infatti, accresce la propria autostima, si responsabilizza nei processi di apprendimento, cresce nelle abilità sociali, imparando a cooperare per il conseguimento di un obiettivo comune.

Formazione a distanza (21 ore complessive)

La formazione specifica a distanza in modalità asincrona si svolgerà sfruttando le potenzialità di un Learning Management System (LMS), cioè di un ambiente di lavoro che consente la preparazione e la gestione di percorsi formativi, consentendo anche l'interfaccia diretta tra il formatore e il volontario. Questo tipo di sistema permette di erogare diversi contenuti, tracciando il percorso dei singoli operatori volontari in piattaforma e registrando la "history" degli stessi. L'infrastruttura tecnologica di una piattaforma e-learning è caratterizzata da un software modulare. Questo tipo di architettura permette di creare una serie di moduli che costituiscono dei veri e propri "atomi di conoscenza". In ambito formativo definiamo i singoli moduli come "Learning Objects", ovvero ogni risorsa digitale che può essere riutilizzata per supportare l'apprendimento. I Learning Objects utilizzati per la FAD specifica degli operatori volontari sono tutti stati sviluppati ad hoc per il servizio civile. L'operatore volontario avrà accesso alla FAD attraverso credenziali personali fornite dall'Ente. La piattaforma contiene moduli specifici per le materie che si realizzano nel progetto e test di autovalutazione per la verifica degli apprendimenti, i tutor della FAD pubblicheranno in piattaforma anche i materiali di studio e approfondimenti legati all'argomento trattati negli altri moduli.

Segue la descrizione dei moduli della formazione specifica in riferimento sia alla formazione d'aula in presenza, sia alla formazione a distanza in modalità asincrona.

La **FORMAZIONE SPECIFICA D'AULA IN PRESENZA** sarà erogata secondo i seguenti moduli:

Modulo 1

DURATA	8 ore d'aula in presenza
TITOLO	FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE
CONTENUTI	Il modulo presenta contenuti di carattere generale in materia di salute e sicurezza e contenuti di approfondimento per rischi correlati al luogo di lavoro ed al corretto impiego delle attrezzature di lavoro con informazioni specifiche sui rischi che l'operatore volontario può incontrare durante lo svolgimento delle attività nelle sedi di servizio. Argomenti previsti: • legislazione vigente in materia di salute e sicurezza sul lavoro; • rischi nel lavoro; • sistemazione del posto di lavoro; • luoghi e attrezzature di lavoro.

Modulo 2

DURATA	16 ore d'aula in presenza
TITOLO	MODELLI ORGANIZZATIVI DEI SERVIZI SOCIALI NEGLI ENTI LOCALI, METODI DELL'INTERVENTO SOCIOEDUCATIVO, STRUMENTI DI PREVENZIONE DELL'ESCLUSIONE
CONTENUTI	Il modulo ha l'obiettivo di far conoscere ai volontari la struttura e l'organizzazione dei servizi sociali e la tipologia degli interventi che possono essere attivati a tutela degli utenti. Argomenti previsti: • gli attori della cornice istituzionale e le tipologie dei servizi; • contesto normativo; • le macroaree di intervento dei servizi sociali; • esempi di interventi sociali e strumenti e tecniche per la loro attuazione.

Modulo 3

DURATA	4 ore d'aula in presenza
TITOLO	DISABILITÀ E PATOLOGIE
CONTENUTI	Il modulo approfondisce i temi legati alla disabilità, in particolare alla disabilità psichica. Argomenti previsti: • il pregiudizio nei confronti della malattia mentale; • come si curano i disturbi mentali; • il progetto terapeutico personalizzato gli strumenti; • le risposte dei servizi alla domanda di salute mentale; • come lavorano i "tecnici" della salute mentale.

Modulo 4

DURATA	16 ore d'aula in presenza
TITOLO	COMUNICAZIONE E RELAZIONE CON L'UTENZA FRAGILE, COME APPROCCIARSI ALLA FRAGILITÀ
CONTENUTI	Il modulo approfondisce i temi legati alla fragilità: Argomenti previsti: • il progetto assistenziale personalizzato; • le risposte dei servizi alla domanda di assistenza; • gli strumenti utili per le attività di animazione con gli utenti fragili, l'esempio del teatro sociale.

Modulo 5

DURATA	7 ore d'aula in presenza
TITOLO	LA COMUNICAZIONE IN SITUAZIONI DI FRAGILITÀ ED EMERGENZA
CONTENUTI	Il modulo propone approfondimenti sulle modalità di comunicazione in contesti in cui gli interlocutori sono persone fragili e in circostanze di emergenza. Argomenti previsti: • comunicazione con l'utenza in condizioni di fragilità o disabilità; • la comunicazione in contesti interculturali per prevenire la fragilità; • la comunicazione in emergenza.

Tecniche e metodologie della Formazione specifica d'aula in presenza (51 ore complessive)

La formazione specifica d'aula, erogata da formatori esperti, seguirà prevalentemente tecniche attive di formazione, ovvero attività procedurali che coinvolgono attivamente il giovane nel processo di apprendimento.

Le proposte si collocano nell'ambito di tre metodologie e tecniche attive:

4. **tecniche simulate**, in cui troviamo ad esempio il role playing per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali. Il role playing consiste nella simulazione dei comportamenti e degli atteggiamenti adottati generalmente nella vita reale. I volontari devono assumere i ruoli assegnati dal formatore e comportarsi come pensano che si comporterebbero realmente nella situazione data. Questa tecnica ha l'obiettivo di far acquisire la capacità di impersonare un ruolo e di comprendere in profondità ciò che il ruolo richiede. Il role playing riguarda i comportamenti degli individui nelle relazioni interpersonali in precise situazioni operative per scoprire come le persone possono reagire in tali circostanze. Il role playing si conclude con una verifica degli apprendimenti.

5. **analisi della situazione** ci si avvale di casi reali, come ad esempio lo studio di caso in cui si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio ad una situazione o a un problema. Lo studio di caso consiste nella descrizione dettagliata di una situazione reale. Con esso si intende sviluppare nei volontari le capacità analitiche necessarie per affrontare sistematicamente una situazione complessa di cui sono fornite tutte le indicazioni fondamentali. L'obiettivo di questa tecnica non è quello di risolvere un problema, bensì quello di imparare ad affrontare le situazioni e i problemi, ad individuarli e a posizzarli. Accanto allo sviluppo delle capacità analitiche, il metodo dello studio di caso presenta anche altri importanti aspetti formativi, se utilizzato come tecnica di gruppo. L'interazione tra gli operatori volontari infatti:

- favorisce la conoscenza delle altre persone, scoraggiando dall'emettere semplicistici giudizi nei loro confronti;

- permette di capire come le stesse situazioni o problemi possano essere valutati in modo diverso da persone diverse;
- consente di abbattere facili generalizzazioni, utili soltanto come difese individuali;
- sensibilizza e forma alla interazione e alla discussione creando condizioni che facilitano una migliore comprensione reciproca;
- mette in evidenza le difficoltà che presenta il pensare ad un problema reale e il giungere ad una eventuale soluzione di gruppo.

produzione cooperativa, tra cui troviamo il metodo del cooperative learning, per lo sviluppo integrato di competenze cognitive, operative e relazionali. L'apprendimento cooperativo è un metodo didattico-educativo di apprendimento costituito dalla cooperazione fra gli operatori volontari, ciascuno dei quali mette a disposizione del gruppo il suo sapere e le sue competenze. Apprendere in gruppo si rivela molto efficace non solo sul piano cognitivo, ma anche per quanto riguarda l'attivazione dei positivi processi socio-relazionali, ciascun componente, infatti, accresce la propria autostima, si responsabilizza nei processi di apprendimento, cresce nelle abilità sociali, imparando a cooperare per il conseguimento di un obiettivo comune.

La **FORMAZIONE SPECIFICA A DISTANZA IN MODALITA' ASINCRONA** sarà erogata secondo i seguenti moduli:

Modulo 6

DURATA	7 ore di FAD (in modalità asincrona)
TITOLO	IL SISTEMA COMUNE
CONTENUTI	Il modulo propone approfondimenti su tre ambiti: • Il funzionamento del Comune: organizzazione dell'ente, amministrazione, servizi, trasparenza, comunicazione. • Progetti speciali: focus sulla sostenibilità e sullo sviluppo sostenibile. Esperienze con diversi target nel settore di sviluppo del progetto. • Come monitorare la qualità dei servizi rivolti ai cittadini (servizi di qualità e customer satisfaction). Ciascun ambito sarà presentato con lezioni multimediali, test di autovalutazione e documentazione testuale.

Modulo 7

DURATA	7 ore di FAD (in modalità asincrona)
TITOLO	ELEMENTI DI BASE DI PEDAGOGIA PER L'INTERVENTO SOCIALE
CONTENUTI	Il modulo propone approfondimenti su due ambiti: pedagogia generale e pedagogia dello sviluppo. I temi trattati prendono in considerazione le diverse fasi della vita di un individuo. • Pedagogia generale. • Pedagogia dello sviluppo e "pedagogia" degli adulti. Ciascun ambito sarà presentato con lezioni multimediali, test di autovalutazione e documentazione testuale.

Modulo 8

DURATA	7 ore di FAD (in modalità asincrona)
TITOLO	LAVORO DI GRUPPO E DI EQUIPE

CONTENUTI

Il modulo propone approfondimenti su due ambiti:

- Elementi di organizzazione del lavoro educativo
- Rischi psicosociali e stress lavoro correlato nei servizi assistenziali
- Le dinamiche del lavoro in gruppo

Ciascun ambito sarà presentato con lezioni multimediali, test di autovalutazione e documentazione testuale.

Tecniche e metodologie della Formazione a distanza (21 ore complessive)

La formazione specifica a distanza in modalità asincrona si svolgerà sfruttando le potenzialità di un Learning Management System (LMS), cioè di un ambiente di lavoro che consente la preparazione e la gestione di percorsi formativi, consentendo anche l'interfaccia diretta tra il formatore e il volontario. Questo tipo di sistema permette di erogare diversi contenuti, tracciando il percorso dei singoli operatori volontari in piattaforma e registrando la "history" degli stessi. L'infrastruttura tecnologica di una piattaforma e-learning è caratterizzata da un software modulare. Questo tipo di architettura permette di creare una serie di moduli che costituiscono dei veri e propri "atomi di conoscenza". In ambito formativo definiamo i singoli moduli come "Learning Objects", ovvero ogni risorsa digitale che può essere riutilizzata per supportare l'apprendimento. I Learning Objects utilizzati per la FAD specifica degli operatori volontari sono tutti stati sviluppati ad hoc per il servizio civile. L'operatore volontario avrà accesso alla FAD attraverso credenziali personali fornite dall'Ente. La piattaforma contiene moduli specifici per le materie che si realizzano nel progetto e test di autovalutazione per la verifica degli apprendimenti, i tutor della FAD pubblicheranno in piattaforma anche i materiali di studio e approfondimenti legati all'argomento trattati negli altri moduli.

Sede di realizzazione

Per la realizzazione della formazione specifica saranno utilizzate aule attrezzate nelle sedi di:

- ANCI regionali coinvolte nei progetti;
- Enti di accoglienza dei progetti
- altre eventuali sedi periferiche individuate su base regionale e provinciale.

Durata

Il progetto prevede 72 ore totali di formazione specifica di cui:

- 51 ore di formazione d'aula in presenza, di cui 8 ore dedicate ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile;
- 21 ore di formazione specifica on line in modalità asincrona.

I contenuti della formazione specifica sono correlati al progetto, in particolar modo al settore, all'area di intervento e alle attività previste.

La formazione specifica sarà erogata, relativamente a tutte le ore previste nel progetto, in due tranches, il 70% entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso e il 30% entro il terz'ultimo mese.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Insieme si può: SCU per la coesione sociale nei Comuni di Veneto e Friuli Venezia Giulia

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 3: Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Numero posti previsti per giovani con minori opportunità 4

Tipologia di minore opportunità:

Difficoltà economiche

Certificazione ISEE INFERIORE O PARI ALLA SOGLIA DI 15.000 €

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata:

Certificazione ISEE INFERIORE O PARI ALLA SOGLIA DI 15.000 €

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

Si metteranno in atto azioni di sistema finalizzate a favorire nella società la conoscenza del Servizio Civile Universale quale modalità di cittadinanza attiva e responsabile, di avvicinamento alle Istituzioni, di crescita personale e professionale e di inclusione sociale di tutti i soggetti con minori opportunità. Gli Enti coinvolti, in accordo alle attuali tendenze degli Enti Locali, si propongono di "fare rete" con realtà istituzionali e del privato sociale che hanno un ruolo significativo nel garantire una partecipazione democratica ai giovani con minori opportunità.

In particolare, i Comuni interessati intensificheranno la promozione delle posizioni per GMO nei centri per l'impiego, nei Patronati e presso enti ed organizzazioni che forniscono aiuti a famiglie in difficoltà economiche.

Un ruolo strategico l'avranno i servizi sociali dei Comuni che svolgeranno un ruolo di informazione e sensibilizzazione con l'utenza interessata attraverso:

- campagna di informazione sulle attività;
- informazione orientamento al progetto;
- supporto nella presentazione della domanda di servizio civile;
- attivazione di specifici interventi in rete per favorire la partecipazione al progetto.

Altri strumenti che saranno utilizzati sono:

- sito Internet e pagine social;
- comunicati e articoli su periodici locali;
- locandine e materiali informativi distribuiti in luoghi strategici frequentati da giovani e dalle loro famiglie (oratorio, CAG, biblioteca, Informagiovani, organizzazioni sportive, esercizi commerciali del territorio, Centri per l'impiego, Patronati);
- newsletter;
- incontri informativi presso scuole, centri di aggregazione, ecc.;
- distribuzione brochure divulgative;
- incontri promossi in collaborazione con gli enti "rete" e con i partner.

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Risorse umane e strumentali:

- Educatore professionale realizza interventi personalizzati in collaborazione con Assistente Sociale dell'Ente, OLP e altro personale coinvolto.
- OLP indicati nei progetti sono di sostegno alla realizzazione delle attività.
- L'Assistente Sociale fornirà attività di sostegno, supporto e monitoraggio. La risorsa è nell'organico dell'Ente di accoglienza.

A fronte di difficoltà saranno adottate diverse soluzioni:

- affiancamento nelle attività di formazione - tutor d'aula
- potenziamento monitoraggio del progetto
- sensibilizzazione del personale dell'Ente coinvolto nelle attività dei volontari
- strumenti per facilitare l'accesso al PC

Iniziative/misure di sostegno

Incontri aperti tra GMO e soggetti privati, aziende, portatori di interesse del mondo del lavoro e della formazione. I GMO saranno invitati a partecipare agli incontri con la possibilità di presentarsi e candidarsi alle posizioni aperte. L'invito è accompagnato da una scheda che definisce le competenze settoriali minime necessarie per la partecipazione. Sarà richiesta una forte propensione motivazionale e attitudinale per partecipare attivamente al workshop.

Formazione Educazione Finanziaria per fornire indicazioni utili ad effettuare scelte economiche più attente. Orienterà i GMO nel gestire i risparmi, affrontare gli imprevisti e pianificare il futuro. Il corso consente di acquisire consapevolezza, mettendo ordine alle risorse per progettare un futuro di benessere, fornisce gli strumenti necessari per mettere in atto comportamenti razionali e concreti.

Incontro per introdurre agli STEM

L'approccio STEM affronta le sfide emergenti con una prospettiva interdisciplinare intrecciando teoria e pratica per lo sviluppo di nuove competenze. Vengono indicate con 4C le competenze potenziate nell'approccio integrato STEM e sulle quali si punterà attraverso l'incontro:

- Critical thinking
- Communication
- Collaboration
- Creativity

Anche l'Agenda ONU 2030 (Ob. 4) prevede di incrementare le competenze scientifiche e tecnico-professionali della popolazione, di eliminare le disparità e favorire l'accesso a istruzione e formazione alle persone più vulnerabili, garantendo che la popolazione giovane acquisisca e consolidi competenze di base linguistiche e logico-matematiche.

Per favorire l'acquisizione si punterà sull'approccio esperienziale, attraverso attività pratiche e laboratoriali, modalità utili per l'apprendimento delle discipline STEM. Il coinvolgimento porrà i partecipanti al centro favorendo un atteggiamento collaborativo alla risoluzione di problemi e aiutandoli a:

- riflettere su processo e strategie di apprendimento
- individuare difficoltà
- applicare strategie per sviluppare consapevolezza delle proprie abilità e del proprio progresso

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Durata:

3 mesi

Ore di tutoraggio:

30 ore complessive

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione:

Il tutoraggio prevede 30 ore così distribuite:

- 24 ore di tutoraggio collettivo;
- 6 ore di tutoraggio individuale.

Le ore di tutoraggio delle “attività obbligatorie” ammontano a 26 ore di cui:

- 6 ore di tutoraggio individuale;
- 20 ore di tutoraggio collettivo.

Le ore di tutoraggio delle “attività opzionali” ammontano a 4 ore di cui:

- 4 ore di tutoraggio collettivo.

Le ore di tutoraggio saranno erogate come segue:

- 16 ore in presenza;
- 14 ore on line in modalità sincrona.

Per quanto riguarda le attività obbligatorie:

- gli incontri di tutoraggio individuale, on line in modalità sincrona, con il tutor si terranno il settimo mese e il dodicesimo mese di servizio;
- gli incontri di tutoraggio collettivo, in presenza, di orientamento sulle tecniche di ricerca attiva del lavoro (2 giornate di 8 ore ciascuna) si terranno il settimo mese di servizio;
- gli incontri di tutoraggio collettivo on line in modalità sincrona con esperti di enti la cui mission è favorire l'accesso al mondo del lavoro (Centro per l'impiego, enti accreditati ai servizi al lavoro, rete Eurodesk, Informagiovani) si terrà l'undicesimo mese di servizio.

Per quanto riguarda le attività opzionali:

- gli incontri di tutoraggio collettivo, on line in modalità sincrona, per favorire la conoscenza dei diversi servizi pubblici e privati e dei canali di accesso al mondo del lavoro operanti nel territorio si terranno l'undicesimo mese di servizio.

Attività obbligatorie:

Sono previste 26 ore di attività di tutoraggio obbligatorie:

- 6 ore individuali
- 20 ore collettive

TUTORAGGIO INDIVIDUALE

1. Incontro individuale online in modalità sincrona con il Tutor - settimo mese - 3 ore

Argomenti previsti:

- Presentazione del percorso di tutoraggio
- Predisposizione di un dossier individuale e inserimento delle prime considerazioni (il volontario, entro la fine del servizio, dovrà compilare, per le parti di competenza, un documento riportando le esperienze significative svolte durante l'anno e dal quale prendere spunto per il bilancio finale)
- Somministrazione e rielaborazione di un questionario di orientamento professionale
- Analisi e valutazione dell'iter formativo/lavorativo

2. Incontro individuale online in modalità sincrona con il Tutor - dodicesimo mese - 3 ore

Argomenti previsti:

- Valutazione dell'esperienza
- Analisi delle abilità e delle conoscenze del volontario
- Confronto tra abilità e conoscenze possedute all'avvio del servizio e l'attuale stato di consolidamento o nuova acquisizione
- Condivisione del dossier individuale
- Spendibilità del pacchetto di competenze acquisite

TUTORAGGIO COLLETTIVO

1. Incontro collettivo in presenza sulle tecniche di ricerca attiva del lavoro - settimo mese - 2 giornate di 8 ore ciascuna

Un esperto di orientamento al lavoro illustrerà le modalità di approccio nei rapporti durante la ricerca del lavoro con aziende, imprese, enti pubblici e del terzo settore. Saranno forniti strumenti e indicazioni su come redigere il CV, sulle modalità di gestione dei colloqui, sui canali per la ricerca del lavoro e sulla normativa vigente in tema lavoro e occupazione.

Nel dettaglio:

nella prima giornata, attraverso l'utilizzo di strumenti di autovalutazione, i volontari definiranno il loro "progetto professionale" a partire dai loro interessi e dalle loro competenze. Sulla base di quanto emerso saranno indicati metodi e tecniche per scrivere il proprio CV, sarà analizzato insieme a loro apportando eventuali modifiche e/o migliorie.

Argomenti previsti:

- interessi professionali
- variabili che definiscono un ruolo professionale
- costruzione del progetto professionale
- valorizzazione delle soft-skills
- organizzare la ricerca attiva del lavoro
- costruire il CV anche attraverso lo strumento dello Youthpass o dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea
- lettera di accompagnamento

Nella seconda giornata saranno analizzate le modalità di gestione dei colloqui, i canali da utilizzare per la ricerca del lavoro (pagine web, motori di ricerca, bandi di concorso, LinkedIn, autocandidature, ecc.) e la normativa vigente in tema di lavoro e occupazione.

Argomenti previsti:

- prove di selezione (colloquio, test, colloquio di gruppo)
- simulazione di un colloquio, presentazione di profili professionali
- ricerca del lavoro su portali in rete (Linkedin, Infojobs, ecc.)
- metodologie di risposta ad annunci di lavoro
- enti pubblici e privati preposti allo sviluppo dell'occupazione (Centro per l'Impiego, Servizi per il lavoro, ecc.)
- normativa in tema di lavoro e occupazione

2. Incontro on line in modalità sincrona con esperti di enti la cui mission è favorire l'accesso al mondo del lavoro (Centro per l'impiego, enti accreditati ai servizi al lavoro, Eurodesk, Informagiovani) - undicesimo mese - 4 ore

L'obiettivo è avvicinare i giovani alle realtà che si occupano di lavoro e formazione e di colmare il gap che separa molto spesso l'individuo dagli strumenti e dalle risorse già esistenti. Una parte dell'incontro sarà dedicata alla presentazione degli enti che offrono un supporto soprattutto informativo: Informagiovani, Eurodesk. L'altra parte sarà dedicata alla presentazione degli enti coinvolti nell'accompagnamento nel mondo del lavoro: Centro per l'impiego e enti accreditati ai servizi al lavoro.

Argomenti previsti:

- cosa sono Informagiovani, Eurodesk
- cosa sono i Centri per l'impiego, quali servizi erogano
- individuazione di un piano di azione per la ricerca attiva di lavoro

Attività opzionali

1. Incontro collettivo, on line in modalità sincrona, per favorire la conoscenza dei diversi servizi pubblici e privati e dei canali di accesso al mondo del lavoro operanti nel territorio - undicesimo mese - 4 ore

L'incontro si svolgerà con un esperto del settore, gli operatori volontari avranno modo di confrontarsi sui servizi presenti nel proprio territorio, producendo una sorta di mappa geograficamente delimitata.

Argomenti previsti:

- cosa sono DID e patto di servizio, il supporto del Centro per l'impegno
- mappatura territoriale dei servizi di orientamento lavorativo
- analisi delle opportunità formative sia nazionali che europee disponibili (testimonianze di Eurodesk)